

# LIBERTÀ'

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI DELLA PROVINCIA DI UDINE

## Alle direttive degli interessi individuali bisogna opporre quelle dei vantaggi collettivi

L'on. Ivan Matteo Lombardo illustra un piano di ricostruzione e sviluppo dell'economia italiana - L'immisione dei partigiani nell'esercito repubblicano patrocinata da Longo - Il Presidente del Consiglio risponde ad una interrogazione dell'on. Grilli circa le accuse del periodico "L'Europeo", ad un ministro

ROMA, 24 febbraio. Il presidente Terracini aprì la seduta alle ore 15. Subito prese la parola l'on. LONGO per ribattere alle affermazioni fatte dall'on. Martino sulla immisione dei partiti nell'esercito.

Non impone all'on. Martino e al ministro una ostilità preconcetta e osserva che le critiche mosse dall'on. Tagliari non miravano al ministro né al sottosegretario ma più al ministro Stato maggiore o comunque a quei colleghi che hanno finora ostacolato i partitini che desideravano essere inseriti nell'esercito. Rileva che proprio coloro i quali non hanno saputo opporsi alla guerra fascista si vogliono ora opporre alla ricostruzione dell'esercito con quegli elementi partigiani che solo sono stati degli della vittoria salvando l'onore della Patria. Il ministro dice: «Concedo a quei che abbiano esitato a questo. Conclude che il nuovo esercito sia inizialmente legato al popolo. (Applausi a sinistra).

Il ministro della difesa GASPOTTO ricordò come nel riscontro ministeriale avvenisse l'immisione dei camicie rosse. Garibaldi nel suo studio che è allo studio presso il ministero della difesa il problema per l'immisione dei partigiani nelle file dell'esercito repubblicano.

### Attraversi per produrre il massimo possibile

Prende la parola l'on. IVAN MATTEO COMBARDI (P.S.L.) che inizia il suo discorso rilevando che lo annuncio fatto dall'on. De Gasperi circa la formulazione di un piano di ricostruzione e di sviluppo dell'anno in corso e dell'estensione di tale piano a un periodo plurienale non può trovare che tutti concordino. Contro i sostenitori della necessità di un piano inizieranno coloro che della libertà si avvalgono esclusivamente per i propri interessi personali salvo a chiedere l'intervento dello Stato. Dicono che la libertà si deve lasciare alle scelte. Un tale programma non può far dimentico solo alle assegnazioni di energia o di meriti. Dovrà orientare l'agricoltura e spingere il nostro apparato industriale a una razionalizzazione. «Non sono ancora trovati nei partiti anarchiche e corporative in giro affermatori. Dobbiamo avere il coraggio di approfittare dello stato di noi avendo avvenuta normalizzazione delle cose per sopprimere senza pietà ciò che è di pietrifico, di parasitario, di in naturale nel nostro apparato produttivo. Ci dobbiamo preoccupare della nostra produzione agricola nel quadro di un mondo in completa trasformazione studiandone l'inserimento nell'economia mondiale».

Dobbiamo cercare sbocchi alla nostra produzione avendo presente che dobbiamo vincere due gravissime difficoltà: l'impoverimento generale dell'Europa e la crisi di industrializzazione in corso che è un tempo nostro mercato tradizionale. Richiamata l'attenzione del governo su tre ordini di esigenza fondamentale: 1) Una politica estera di amicizia con tutti i paesi; 2) necessità di attrezzarsi rapidamente per produrre il massimo possibile; 3) indigerabile necessità di moltiplicare esercizi per raggiungere prestissimo una metà fondamentale: ottenere che la nostra produzione sia almeno due volte quella che le quote che potessero venire concessa extra ci consentano di poter importare almeno 900 mila tonnellate mensili e possibilmente di miglior qualità e con minor gravame di nolo».

### Previsioni per il 1947

Sulle previsioni per il 1947 partendo dal principio posto di assicurare un minimo di 2000 calore per il riscaldamento e uno studio di ripresa industriale all'85-90 per cento il nostro fabbisogno di importazione si aggira sui 500 milioni di dollari (alimentari e materiali agricoli 450, materie prime per la industria e trasporti 850 materiali vari 100). Le nostre esportazioni si prevedono un massimo in 900 milioni di lire per il solo turismo e rimessi emigrati tra cui l'UNRAA accreditati in dollari sulla paga truppe presto dell'importo: importare coprire circa 320 milioni. Rimane uno sbilancio di 100 milioni di dollari.

Questa situazione dovrà far riflettere tutti coloro che dovranno l'ostacolare con gli interventi di capitale straniero. Le nostre difficoltà si curano soprattutto producendo più e meglio ed a più buon mercato.

Per ciò che occorre elevare al massimo i nostri rendimenti, ridurre ai minimi i profitti, comprare drasticamente i consumi non indispensabili. Il Governo ha assicurato che verrà accusato il progetto Morandi sui consigli di gestione. L'oratore spera che questa sia la volta buona nell'interesse della produzione che ha tutte da guadagnare dalla partecipazione attiva dei lavoratori all'indirizzo dell'impresa. Egli si dice però scettico circa l'opportunità che i consigli di gestione venga trasformata nella fissione delle forze.

L'oratore si rivolge quindi al ministro delle finanze per ricordargli che quando più accelererà l'accerchiamento e la tassazione dei profitti di regime di guerra e di congiuntura tanto maggiori saranno i benefici effetti anche psicologici che si ottengono.

Si augura che venga presentata in breve tempo l'industria sul patrimonio e risulta la «vasta cassa» del cambio della moneta.

### Decreti toccasana

#### non ve ne sono

Sul problema della cassa l'on. LOMBARDO rileva che bisogna ricostruire circa sei milioni di vani di strutti o semistrutti oltre ad altri sei milioni di vani che mancano

ai fabbisogni italiani. Al prezzo di oggi 2 mila miliardi, è necessario allargare le indagini al di là di un complesso di 151 individui della persona del ministro e si riserva di presentare a inchiesta finita un rapporto completo all'Assemblea.

Il problema degli alimenti fondamentali delle masse e quello dei prezzi cui è strettamente connesso sono senza dubbio le due più gravi preoccupazioni. Soluzioni integrali ed ottime da apprezzare decisamente toccano a chi non conosce a lungo ragione.

L'on. GRILLI si dichiara non disfatto della risposta del presidente del Consiglio. Essa poteva essere accolta se dopo quella di Barzini non fosse venuta da parte di un altro giornale, un'altra voce che forse in modo precipitato ha dichiarato la causa.

Ora il dilemma è questo: o c'è un ministro corretto, o c'è una stampa calunniatrice. L'on. Grilli continua dicendo di non credere più a nulla di quanto si è detto di lui.

Del 4470 abitanti di Tenda e Briga, si calcola che i due quinti lasceranno i paesi primi della occupazione francese.

Dopo aver affermato che non vi è nulla di nuovo nel rapporto di Tenda verrà assegnato alla Francia (cosa che non è stata ancora decisa), una sessantina di famiglie già stabiliti di lasciare la località.

Del 4470 abitanti di Tenda e Briga, si calcola che i due quinti lasceranno i paesi primi della occupazione francese.

Le mine di Corfù

L'Albania

difesa da Gromyko  
al Consiglio di Sicurezza

NEW YORK 24 febbraio.

(Reuters) - Alla riapertura del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, sulla protesta britannica contro l'Albania per la questione delle mine nel canale di Corfù, il rappresentante australiano ha proposto la nomina di un sottocomitato di tre membri per esaminare i fatti e referire al Consiglio il primo del 3 marzo prossimo. Il segretario poi parla il delegato sovietico, Andrei Gromyko, il quale ha dichiarato che l'accusa britannica è assolutamente infondata: l'Albania è stata privata, senza alcun fondamento, delle mine nel canale di Corfù.

Dopo aver affermato che non vi è nulla di nuovo nel rapporto di Tenda verrà assegnato alla Francia (cosa che non è stata ancora decisa), una sessantina di famiglie già stabiliti di lasciare la località.

Del 4470 abitanti di Tenda e Briga, si calcola che i due quinti lasceranno i paesi primi della occupazione francese.

Dopo aver affermato che non vi è nulla di nuovo nel rapporto di Tenda verrà assegnato alla Francia (cosa che non è stata ancora decisa), una sessantina di famiglie già stabiliti di lasciare la località.

Del 4470 abitanti di Tenda e Briga, si calcola che i due quinti lasceranno i paesi primi della occupazione francese.

Dopo aver affermato che non vi è nulla di nuovo nel rapporto di Tenda verrà assegnato alla Francia (cosa che non è stata ancora decisa), una sessantina di famiglie già stabiliti di lasciare la località.

Del 4470 abitanti di Tenda e Briga, si calcola che i due quinti lasceranno i paesi primi della occupazione francese.

Dopo aver affermato che non vi è nulla di nuovo nel rapporto di Tenda verrà assegnato alla Francia (cosa che non è stata ancora decisa), una sessantina di famiglie già stabiliti di lasciare la località.

Del 4470 abitanti di Tenda e Briga, si calcola che i due quinti lasceranno i paesi primi della occupazione francese.

Dopo aver affermato che non vi è nulla di nuovo nel rapporto di Tenda verrà assegnato alla Francia (cosa che non è stata ancora decisa), una sessantina di famiglie già stabiliti di lasciare la località.

Del 4470 abitanti di Tenda e Briga, si calcola che i due quinti lasceranno i paesi primi della occupazione francese.

Dopo aver affermato che non vi è nulla di nuovo nel rapporto di Tenda verrà assegnato alla Francia (cosa che non è stata ancora decisa), una sessantina di famiglie già stabiliti di lasciare la località.

Del 4470 abitanti di Tenda e Briga, si calcola che i due quinti lasceranno i paesi primi della occupazione francese.

Dopo aver affermato che non vi è nulla di nuovo nel rapporto di Tenda verrà assegnato alla Francia (cosa che non è stata ancora decisa), una sessantina di famiglie già stabiliti di lasciare la località.

Del 4470 abitanti di Tenda e Briga, si calcola che i due quinti lasceranno i paesi primi della occupazione francese.

Dopo aver affermato che non vi è nulla di nuovo nel rapporto di Tenda verrà assegnato alla Francia (cosa che non è stata ancora decisa), una sessantina di famiglie già stabiliti di lasciare la località.

Del 4470 abitanti di Tenda e Briga, si calcola che i due quinti lasceranno i paesi primi della occupazione francese.

Dopo aver affermato che non vi è nulla di nuovo nel rapporto di Tenda verrà assegnato alla Francia (cosa che non è stata ancora decisa), una sessantina di famiglie già stabiliti di lasciare la località.

Del 4470 abitanti di Tenda e Briga, si calcola che i due quinti lasceranno i paesi primi della occupazione francese.

Dopo aver affermato che non vi è nulla di nuovo nel rapporto di Tenda verrà assegnato alla Francia (cosa che non è stata ancora decisa), una sessantina di famiglie già stabiliti di lasciare la località.

Del 4470 abitanti di Tenda e Briga, si calcola che i due quinti lasceranno i paesi primi della occupazione francese.

Dopo aver affermato che non vi è nulla di nuovo nel rapporto di Tenda verrà assegnato alla Francia (cosa che non è stata ancora decisa), una sessantina di famiglie già stabiliti di lasciare la località.

Del 4470 abitanti di Tenda e Briga, si calcola che i due quinti lasceranno i paesi primi della occupazione francese.

Dopo aver affermato che non vi è nulla di nuovo nel rapporto di Tenda verrà assegnato alla Francia (cosa che non è stata ancora decisa), una sessantina di famiglie già stabiliti di lasciare la località.

Del 4470 abitanti di Tenda e Briga, si calcola che i due quinti lasceranno i paesi primi della occupazione francese.

Dopo aver affermato che non vi è nulla di nuovo nel rapporto di Tenda verrà assegnato alla Francia (cosa che non è stata ancora decisa), una sessantina di famiglie già stabiliti di lasciare la località.

Del 4470 abitanti di Tenda e Briga, si calcola che i due quinti lasceranno i paesi primi della occupazione francese.

Dopo aver affermato che non vi è nulla di nuovo nel rapporto di Tenda verrà assegnato alla Francia (cosa che non è stata ancora decisa), una sessantina di famiglie già stabiliti di lasciare la località.

Del 4470 abitanti di Tenda e Briga, si calcola che i due quinti lasceranno i paesi primi della occupazione francese.

Dopo aver affermato che non vi è nulla di nuovo nel rapporto di Tenda verrà assegnato alla Francia (cosa che non è stata ancora decisa), una sessantina di famiglie già stabiliti di lasciare la località.

Del 4470 abitanti di Tenda e Briga, si calcola che i due quinti lasceranno i paesi primi della occupazione francese.

Dopo aver affermato che non vi è nulla di nuovo nel rapporto di Tenda verrà assegnato alla Francia (cosa che non è stata ancora decisa), una sessantina di famiglie già stabiliti di lasciare la località.

Del 4470 abitanti di Tenda e Briga, si calcola che i due quinti lasceranno i paesi primi della occupazione francese.

Dopo aver affermato che non vi è nulla di nuovo nel rapporto di Tenda verrà assegnato alla Francia (cosa che non è stata ancora decisa), una sessantina di famiglie già stabiliti di lasciare la località.

Del 4470 abitanti di Tenda e Briga, si calcola che i due quinti lasceranno i paesi primi della occupazione francese.

Dopo aver affermato che non vi è nulla di nuovo nel rapporto di Tenda verrà assegnato alla Francia (cosa che non è stata ancora decisa), una sessantina di famiglie già stabiliti di lasciare la località.

Del 4470 abitanti di Tenda e Briga, si calcola che i due quinti lasceranno i paesi primi della occupazione francese.

Dopo aver affermato che non vi è nulla di nuovo nel rapporto di Tenda verrà assegnato alla Francia (cosa che non è stata ancora decisa), una sessantina di famiglie già stabiliti di lasciare la località.

Del 4470 abitanti di Tenda e Briga, si calcola che i due quinti lasceranno i paesi primi della occupazione francese.

Dopo aver affermato che non vi è nulla di nuovo nel rapporto di Tenda verrà assegnato alla Francia (cosa che non è stata ancora decisa), una sessantina di famiglie già stabiliti di lasciare la località.

Del 4470 abitanti di Tenda e Briga, si calcola che i due quinti lasceranno i paesi primi della occupazione francese.

Dopo aver affermato che non vi è nulla di nuovo nel rapporto di Tenda verrà assegnato alla Francia (cosa che non è stata ancora decisa), una sessantina di famiglie già stabiliti di lasciare la località.

Del 4470 abitanti di Tenda e Briga, si calcola che i due quinti lasceranno i paesi primi della occupazione francese.

Dopo aver affermato che non vi è nulla di nuovo nel rapporto di Tenda verrà assegnato alla Francia (cosa che non è stata ancora decisa), una sessantina di famiglie già stabiliti di lasciare la località.

Del 4470 abitanti di Tenda e Briga, si calcola che i due quinti lasceranno i paesi primi della occupazione francese.

Dopo aver affermato che non vi è nulla di nuovo nel rapporto di Tenda verrà assegnato alla Francia (cosa che non è stata ancora decisa), una sessantina di famiglie già stabiliti di lasciare la località.

Del 4470 abitanti di Tenda e Briga, si calcola che i due quinti lasceranno i paesi primi della occupazione francese.

Dopo aver affermato che non vi è nulla di nuovo nel rapporto di Tenda verrà assegnato alla Francia (cosa che non è stata ancora decisa), una sessantina di famiglie già stabiliti di lasciare la località.

Del 4470 abitanti di Tenda e Briga, si calcola che i due quinti lasceranno i paesi primi della occupazione francese.

Dopo aver affermato che non vi è nulla di nuovo nel rapporto di Tenda verrà assegnato alla Francia (cosa che non è stata ancora decisa), una sessantina di famiglie già stabiliti di lasciare la località.

Del 4470 abitanti di Tenda e Briga, si calcola che i due quinti lasceranno i paesi primi della occupazione francese.

Dopo aver affermato che non vi è nulla di nuovo nel rapporto di Tenda verrà assegnato alla Francia (cosa che non è stata ancora decisa), una sessantina di famiglie già stabiliti di lasciare la località.

Del 4470 abitanti di Tenda e Briga, si calcola che i due quinti lasceranno i paesi primi della occupazione francese.

Dopo aver affermato che non vi è nulla di nuovo nel rapporto di Tenda verrà assegnato alla Francia (cosa che non è stata ancora decisa), una sessantina di famiglie già stabiliti di lasciare la località.

Del 4470 abitanti di Tenda e Briga, si calcola che i due quinti lasceranno i paesi primi della occupazione francese.

Dopo aver affermato che non vi è nulla di nuovo nel rapporto di Tenda verrà assegnato alla Francia (cosa che non è stata ancora decisa), una sessantina di famiglie già stabiliti di lasciare la località.

<div data-bbox="515

# PODENONE

# Cervignano

Pacchi dono dall'Argentina  
distribuiti dalla Croce Rossa

E' in corso la distribuzione, presso il locale Sottocomitato della Croce Rossa, di 200 pacchi di cibo, inviati dai connazionali residenti nella Repubblica Argentina ed in Uruguai ai loro familiari residenti che hanno lasciato città e nella zona. E' questa la seconda distribuzione che ha corso di alcuni mesi il Sottocomitato podenonese della C. R. I. attualmente con la consueta diligenza cura.

#### Distribuzione di legna alle famiglie povere

Il Municipio avverte che presso il magazzino Marin e Piazza in corso Garibaldi è in distribuzione la legna di febbraio per i poveri, nella misura di un quintale per famiglia al prezzo di L. 350 il quintale, dietro presentazione delle tessere color verde.

#### Un appello del Comitato profughi italiani

Il crescente aumento delle richieste di aiuto, specialmente in seguito all'arrivo dei profughi da Pola e la temporanea sospensione dei fondi fin qui assegnati, ha indotto il Comitato Giuliano a rivolgere un appello alla generosità della città e delle popolazioni della zona.

Oltre 120 profughi italiani e familiari risiedono in Pordenone e nei pressi della stessa Tagliamento, la sospensione dei sussidi gettettivi fa affacciarsi famiglie già gravate da parte della vita quotidiana. I profughi saranno anche in questa pobila gara di fraternità e di patriottismo sensibili. Le offerte si ricevono presso la Banca Cattolica del Veneto (piazza Cavour) e la sede del Comitato Giuliano (corso Vittorio Emanuele 36 - palazzo Montebello).

#### Esami alla Procura per ufficiale esattoriale

La locale Procura della Repubblica avverte che il 23 e 24 febbraio prossimo, avranno luogo gli esami per conseguire la patente di ufficiale esattoriale, riservati ai concorrenti che risiedono nel circondario giudiziario di Pordenone che si trovano nelle condizioni prevedibili di esame. I concorrenti dovranno presentare entro il 31 marzo prossimo alla segreteria della Procura la domanda scritta di propria pugno e corredata dai prescritti documenti.

#### IL PUBBLICO S.L. BAGNA

Grondata forte

La guerra è finita da quasi due anni, ma molte, non poche, grandi fabbricati privati posti lungo la via maggiormente frequentata sono ancora allo stato lasciato dalle incursioni, e ad ogni ploggia (e di acqua ne abbiamo avuto una) si è sentito il silenzio del pozzo gradito, gioco sui capi di passanti, obbligati così a compiere una specie di andata e ritorno dai marciapiedi. Abbiamo fiducia che i proprietari di questi edifici non attendano la liquidazione definitiva, ma danno il giusto per chiudere il loro lavoro, chiudere quattro buchi e a raddrizzare tutto su un pazzo di grondata curvata. Sappiamo anche che di diffide il Municipio ma ha inviato più di una questi proprietari che fanno... i sordi, senza ottenere alcun esito.

Una buona molla forse, sarebbe più che altro.

#### Pordenone-Petrarca 1-1

Ancora una brutta partita del Pordenone, una buona del Petrarca, ma i giornalisti di questi, tutti, quale più quale meno grande e natura si alzavano ridottati. Il Pordenone ha battacato per quasi tutta la partita eppure non è riuscito a vincere, anzi i giocatori pordenonesi sono vissuti un lungo sotto l'ascia, una imbaraziosa sconfitta.

Quali le cause di questa partita, quanto ebbe ad avvenire nel precedente seduta quanto concerne la gestione dei consumi ad economia di partita dell'Amministrazione Comunale. Riguardo il variato credito verso il Comune ammontante a L. 160.000 dell'ex Ditta appaltatrice per aggio arretrato; il Consiglio da mani di G. Atti, attaccati, imposta concorso a metà di tempo, perpendicolarmente all'impulso di tempo, puntando alla metà e quando la raggiungevano, i tiri erano imprecisi oppure fallivano il bersaglio. Più volte abbiamo visto la difesa parla una smania, eppure i buoni e le cattive, le rare scorribande dei padroni, per più ragionabili nella propria metà campo, sono state controllate con facilità dai terzi pordenonesi ma in una di questi al 40° del primo tempo, Ponis scivolava e col-

dice solo che l'indomani si recherà ad Udine.

Portatosi in detta città, accompagnato dal vicebrigadiere Luigi Scognamiglio e dal carabiniere Angelo Cechetto, in abito civile, incominciarono la ricerca degli autori di un furto in una casa di cui, come comune nella concerto dell'industriale Mari, sita in quella via della Madonna n. 13.

Anche l'ormai della stazione di Porta Aquileia di Udine, composta da tre testoni, indagava da quel mattino ma senza approdare a nulla. A far chiari giumenti di fulmine il marcescere Mansergh, il quale appena saputo come erano avvenute le cose e dopo aver rincacciato l'autista di piazza Galimberti, che aveva trasportato la refurtiva, il sottufficiale si ricordò di avere una sorella di cui, come era stato detto, si era parlato di una casa di via della Madonna n. 13.

Porto Aquileia di Udine, composta da tre testoni, indagava da quel mattino ma senza approdare a nulla. A far chiari giumenti di fulmine il marcescere Mansergh, il quale appena saputo come erano avvenute le cose e dopo aver rincacciato l'autista di piazza Galimberti, che aveva trasportato la refurtiva, il sottufficiale si ricordò di avere una sorella di cui, come era stato detto, si era parlato di una casa di via della Madonna n. 13.

Nei molti giorni fa il solerte scienziato fu nuovamente visto seguire in detta frazione, accompagnato dai suoi dipendenti, specialmente da carabinieri e Cechetto, per cercare di stabilire chi era l'autore responsabile di questi furti di biciclette; successivamente alla caccia degli autori di un furto di due giovenile che, dopo un faticoso ricerche, riusciva rintracciare in quel di Val-

Il bravo sottufficiale questa volta doveva avere buona caccia da fare, lo fa dire soprattutto il presidente, che teneva presso di sé. Qualcuno che gli richiesse di dire di dire, rispondeva con lo abituale sorriso e significativo che voleva dire nulla di straordinario. E' un suo gergo in biciclette, per la strada secondaria e poi ritornando, ma si ferma davanti l'ingresso di via Umberto in 70, dove, dopo una mezz'oretta di scommesso, un carabiniere che cercava un certo mercato di provenienza non ancora chiara e trovata in casa dei fratelli Eliso e Celso Castellarini di Lugo, nel cortile del camioncino e condotto nel cortile, si fermò a dire: « Ecco una finestra interna indebolita, a scendere grossi fasci di pelli di vitello conciate gialle, altro fascio di qualche nera, tutti cuoli per risuonare. Ben presto il camioncino era piena e ben scorto viene controllato in Casarsa a Casarsa. Qualcuno s'interessa per sapere come vanno le cose, ma il solitario, che si manteneva abbottanatissimo, s'è stornato viva simpatia.

Al bravo rappresentante della legge - ed in pert'col' modo al marcescere Mansergh - autorità e popolazione di Casarsa hanno e-

sternato viva simpatia.

Nel primo numero della « Rivista di etnografia » è apparso un importante studio del consigliano Gaetano Perusini sulle « Leggende ladine », sulle leggende cioè delle popolazioni parlanti linguaggi ladini ed abitan-zi del Friuli, le valle dolomitiche centrali, il Cansiglio, la Bocche di Bove, Altopiano, Cornino d'Ampezzo ed i Grigioni.

3) Approvazione con 15 voti favorevoli, 5 contrari per la Consolazione, Comune Friulana e Comuni d'Italia.

4) Nomina, nomina dalla Commissione Comune d'AIA composta da Sedola Umberto, Tommaso Rizzo, Filippo Raffaele, Vazzaventino.

5) Approvazione con 14 voti favorevoli, 5 contrari, 1 astenuto per avvocamento d'Ampezzo, nella gestione del Consiglio d'Ampezzo.

6) Nomina di una Commissione per l'approvazione delle aliquote del reddito; nomina di un'altra

nel primo numero della « Rivista di etnografia » è apparso un importante studio del consigliano Gaetano Perusini sulle « Leggende ladine », sulle leggende cioè delle popolazioni parlanti linguaggi ladini ed abitan-zi del Friuli, le valle dolomitiche centrali, il Cansiglio, la Bocche di Bove, Altopiano, Cornino d'Ampezzo ed i Grigioni.

Le leggende raccolte dalla stessa raccolta di popolazioni, e qui per la prima volta pubblicate, sono particolarmente interessanti perché ricordano i nomi di due miti che avrebbero guidato il popolo ladino nella sua migrazione dall'Asia alle sedi attuali.

Queste leggende naturalmente non hanno un valore storico documentario ma servono all'autore per uno studio sui rapporti fra le varie zone ladine.

Per Perusini riassume i termini della questione sull'origine delle popolazioni del Friuli, delle Dolomiti centrali e dei Grigioni che secondo il grande glottologo G. A. Ascoli venne rinnovata in un suo grande studio della popolazione nomadica ladina. Tanto sostiene

non può essere accettato, dato che il Friuli non ha mai fatto parte della Regia, sia pure per le tracce di un suo antenato.

Il Perusini riassume i termini della questione sull'origine delle popolazioni del Friuli, delle Dolomiti centrali e dei Grigioni che secondo il grande glottologo G. A. Ascoli venne rinnovata in un suo grande studio della popolazione nomadica ladina. Tanto sostiene

non può essere accettato, dato che il Friuli non ha mai fatto parte della Regia, sia pure per le tracce di un suo antenato.

Il Perusini riassume i termini della questione sull'origine delle popolazioni del Friuli, delle Dolomiti centrali e dei Grigioni che secondo il grande glottologo G. A. Ascoli venne rinnovata in un suo grande studio della popolazione nomadica ladina. Tanto sostiene

non può essere accettato, dato che il Friuli non ha mai fatto parte della Regia, sia pure per le tracce di un suo antenato.

Il Perusini riassume i termini della questione sull'origine delle popolazioni del Friuli, delle Dolomiti centrali e dei Grigioni che secondo il grande glottologo G. A. Ascoli venne rinnovata in un suo grande studio della popolazione nomadica ladina. Tanto sostiene

non può essere accettato, dato che il Friuli non ha mai fatto parte della Regia, sia pure per le tracce di un suo antenato.

Il Perusini riassume i termini della questione sull'origine delle popolazioni del Friuli, delle Dolomiti centrali e dei Grigioni che secondo il grande glottologo G. A. Ascoli venne rinnovata in un suo grande studio della popolazione nomadica ladina. Tanto sostiene

non può essere accettato, dato che il Friuli non ha mai fatto parte della Regia, sia pure per le tracce di un suo antenato.

Il Perusini riassume i termini della questione sull'origine delle popolazioni del Friuli, delle Dolomiti centrali e dei Grigioni che secondo il grande glottologo G. A. Ascoli venne rinnovata in un suo grande studio della popolazione nomadica ladina. Tanto sostiene

non può essere accettato, dato che il Friuli non ha mai fatto parte della Regia, sia pure per le tracce di un suo antenato.

Il Perusini riassume i termini della questione sull'origine delle popolazioni del Friuli, delle Dolomiti centrali e dei Grigioni che secondo il grande glottologo G. A. Ascoli venne rinnovata in un suo grande studio della popolazione nomadica ladina. Tanto sostiene

non può essere accettato, dato che il Friuli non ha mai fatto parte della Regia, sia pure per le tracce di un suo antenato.

Il Perusini riassume i termini della questione sull'origine delle popolazioni del Friuli, delle Dolomiti centrali e dei Grigioni che secondo il grande glottologo G. A. Ascoli venne rinnovata in un suo grande studio della popolazione nomadica ladina. Tanto sostiene

non può essere accettato, dato che il Friuli non ha mai fatto parte della Regia, sia pure per le tracce di un suo antenato.

Il Perusini riassume i termini della questione sull'origine delle popolazioni del Friuli, delle Dolomiti centrali e dei Grigioni che secondo il grande glottologo G. A. Ascoli venne rinnovata in un suo grande studio della popolazione nomadica ladina. Tanto sostiene

non può essere accettato, dato che il Friuli non ha mai fatto parte della Regia, sia pure per le tracce di un suo antenato.

Il Perusini riassume i termini della questione sull'origine delle popolazioni del Friuli, delle Dolomiti centrali e dei Grigioni che secondo il grande glottologo G. A. Ascoli venne rinnovata in un suo grande studio della popolazione nomadica ladina. Tanto sostiene

non può essere accettato, dato che il Friuli non ha mai fatto parte della Regia, sia pure per le tracce di un suo antenato.

Il Perusini riassume i termini della questione sull'origine delle popolazioni del Friuli, delle Dolomiti centrali e dei Grigioni che secondo il grande glottologo G. A. Ascoli venne rinnovata in un suo grande studio della popolazione nomadica ladina. Tanto sostiene

non può essere accettato, dato che il Friuli non ha mai fatto parte della Regia, sia pure per le tracce di un suo antenato.

Il Perusini riassume i termini della questione sull'origine delle popolazioni del Friuli, delle Dolomiti centrali e dei Grigioni che secondo il grande glottologo G. A. Ascoli venne rinnovata in un suo grande studio della popolazione nomadica ladina. Tanto sostiene

non può essere accettato, dato che il Friuli non ha mai fatto parte della Regia, sia pure per le tracce di un suo antenato.

Il Perusini riassume i termini della questione sull'origine delle popolazioni del Friuli, delle Dolomiti centrali e dei Grigioni che secondo il grande glottologo G. A. Ascoli venne rinnovata in un suo grande studio della popolazione nomadica ladina. Tanto sostiene

non può essere accettato, dato che il Friuli non ha mai fatto parte della Regia, sia pure per le tracce di un suo antenato.

Il Perusini riassume i termini della questione sull'origine delle popolazioni del Friuli, delle Dolomiti centrali e dei Grigioni che secondo il grande glottologo G. A. Ascoli venne rinnovata in un suo grande studio della popolazione nomadica ladina. Tanto sostiene

non può essere accettato, dato che il Friuli non ha mai fatto parte della Regia, sia pure per le tracce di un suo antenato.

Il Perusini riassume i termini della questione sull'origine delle popolazioni del Friuli, delle Dolomiti centrali e dei Grigioni che secondo il grande glottologo G. A. Ascoli venne rinnovata in un suo grande studio della popolazione nomadica ladina. Tanto sostiene

non può essere accettato, dato che il Friuli non ha mai fatto parte della Regia, sia pure per le tracce di un suo antenato.

Il Perusini riassume i termini della questione sull'origine delle popolazioni del Friuli, delle Dolomiti centrali e dei Grigioni che secondo il grande glottologo G. A. Ascoli venne rinnovata in un suo grande studio della popolazione nomadica ladina. Tanto sostiene

non può essere accettato, dato che il Friuli non ha mai fatto parte della Regia, sia pure per le tracce di un suo antenato.

Il Perusini riassume i termini della questione sull'origine delle popolazioni del Friuli, delle Dolomiti centrali e dei Grigioni che secondo il grande glottologo G. A. Ascoli venne rinnovata in un suo grande studio della popolazione nomadica ladina. Tanto sostiene

non può essere accettato, dato che il Friuli non ha mai fatto parte della Regia, sia pure per le tracce di un suo antenato.

Il Perusini riassume i termini della questione sull'origine delle popolazioni del Friuli, delle Dolomiti centrali e dei Grigioni che secondo il grande glottologo G. A. Ascoli venne rinnovata in un suo grande studio della popolazione nomadica ladina. Tanto sostiene

non può essere accettato, dato che il Friuli non ha mai fatto parte della Regia, sia pure per le tracce di un suo antenato.

Il Perusini riassume i termini della questione sull'origine delle popolazioni del Friuli, delle Dolomiti centrali e dei Grigioni che secondo il grande glottologo G. A. Ascoli venne rinnovata in un suo grande studio della popolazione nomadica ladina. Tanto sostiene

non può essere accettato, dato che il Friuli non ha mai fatto parte della Regia, sia pure per le tracce di un suo antenato.

Il Perusini riassume i termini della questione sull'origine delle popolazioni del Friuli, delle Dolomiti centrali e dei Grigioni che secondo il grande glottologo G. A. Ascoli venne rinnovata in un suo grande studio della popolazione nomadica ladina. Tanto sostiene

non può essere accettato, dato che il Friuli non ha mai fatto parte della Regia, sia pure per le tracce di un suo antenato.

Il Perusini riassume i termini della questione sull'origine delle popolazioni del Friuli, delle Dolomiti centrali e dei Grigioni che secondo il grande glottologo G. A. Ascoli venne rinnovata in un suo grande studio della popolazione nomadica ladina. Tanto sostiene

non può essere accettato, dato che il Friuli non ha mai fatto parte della Regia, sia pure per le tracce di un suo antenato.

Il Perusini riassume i termini della questione sull'origine delle popolazioni del Friuli, delle Dolomiti centrali e dei Grigioni che secondo il grande glottologo G. A. Ascoli venne rinnovata in un suo grande studio della popolazione nomadica ladina. Tanto sostiene

non può essere accettato, dato che il Friuli non ha mai fatto parte della Regia, sia pure per le tracce di un suo antenato.

Il Perusini riassume i termini della questione sull'origine delle popolazioni del Friuli, delle Dolomiti centrali e dei Grigioni che secondo il grande glottologo G. A. Ascoli venne rinnovata in un suo grande studio della popolazione nomadica ladina. Tanto sostiene

non può essere accettato, dato che il Friuli non ha mai fatto parte della Regia, sia pure per le tracce di